Anno VII. Udine — Sabato 2 Marzo 1889. N. 53.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La crisi

Il Ministero, ben sapendo che avrebbe avuto questa volta contro, la maggioranza della Camera, piuttostochè aver da essa un voto sfavorevole, preferì dimettersi.

Se nonchè per il modo appunto con cui procedettero le dimissioni, è indubitato che il Re, chiamerà di nuovo Crispi a ricomporre un altro Gabinetto.

Così a Crispi succederà di nuovo Crispi, precisamente come avveniva ai tempi del vecchio Depretis.

Il paese guarda con suprema indifferenza tutto ciò. L'esperienza lo ha pur troppo reso scettico. Il paese dice ormai che, sia l'uno o l'altro ministero che governi, le faccende continuano ad andar sempre per lo stesso verso. E non ha, infine, tutti i torti.

Che cosa mai, non si era ripromesso il paese, dall'on. Crispi, l'uomo della situazione, il restauratore per eccellenza, il salvatore della Nazione? Con il suo avvento al potere, dicevasi, il trasformismo aveva cessato di esistere, tornandosi così ad inaugurare la felice era del retto funzionamento dei partiti.

Ebbene, e che cosa è avvenuto invece? È avvenuto che Crispi ha continuato l'opera deleteria di Depretis accrescendovi anzi la confusione. Egli si è assimilato a se gli elementi i più disparati, dall'estrema destra, all'estrema sinistra. Ed ha finito, come ha finito, col disgustar amici e nemici.

Vedremo ora quel che saprà fare. Ora è più che mai in suo potere, la scelta. Vedremo ora se veramente, l'equivoco sarà rotto una buona volta e per sempre.

In quanto a noi, non apriamo il cuore a nessuna speranza che potrebbe forse cangiarsi in una futura delusione; non sciogliamo inni di nessun genere: stiamo in attesa e nient'altro.

Questo solo notiamo: che il Ministero ha dovuto dimettersi volontariamente, poichè altramente sarebbe stato battuto. E lo sarebbe appunto per la sua politica finanziaria. È tutto un sistema che ha ricevuto condanna solenne.

Ed è ciò che deve servir più d'ogni altra cosa, di norma all'on. Crispi nella nuova ricomposizione del Gabinetto.

Intorno poi alla presente crisi, daremo, come di consueto, i vari giudizi della stampa.

(?)

UNA NUOVA AMMONIZIONE

introdotta di strasforo

N... A LEGGE DEL PERSONALE DI P. S.

La legge di pubblica sicurezza — autoritaria, illiberale — fu votata dal Parlamento nella sessione scorsa, e quella legge mantiene l'odiosa " ammonizione ".

Ma pare che l'on. Crispi non ne abbia abbastanza, giacchè nel progetto di legge sul personale di P. S. ha intrufolato il seguente articolo per una nuova maniera di ammonizione!

Art. 40. — Il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza in caso di manifesta necessità e a fine di allontanare pericoli o disordini gravi, di prevenire una disgrazia od un reato, potrà sotto a propria responsabilità, invitare a comparire nel suo ufficio la persona o le persone alle quali credesse di dover rivolgere degli ammonimenti agli scopi suenunciati.

Nell'invito a comparire dovranno indicarsene generalmente i motivi.

Art. 41. — La persona che, invitata regolarmente per uno dei suesposti motivi, non si presenta senza addurre un legittimo impedimento, è punita con l'ammenda estensibile a lire 10 e nel caso di nuovo non giustificato rifiuto sarà accompagnata all'ufficio dagli agenti di pubblica sicurezza.

Nella sua relazione poi l'on. Crispi dice che tale nuovo genere di ammonizione deve farsi ai cittadini indicati o sospetti " al fine di far loro sentire la responsabilità alla quale vanno incontro, e di ammonirli a non esser causa di turbamenti e di conflitti ".

E la relazione, prosegue edificantemente così:

" Questa facoltà dell'autorità di polizia d'invitare i cittadini a presentarsi per giuste ragioni, all'ufficio è riconosciuta in molti Stati e principalmente in quelli nei quali essa ha ancora qualche resto delle antiche funzioni repressive, poichè senza di essa non vi sarebbe modo d'istruire i processi, di sentire i testimoni e così via.

In *Austria*, ad esempio, per la ordinanza imperiale degli 11 maggio 1851, chi si rifiuta a comparire innanzi all'autorità di polizia, incorre nell'ammenda da 1 a 20 fiorini e vi è tradotto dalle guardie.

In *Prussia* la questione non è stata espressamente regolata dalla legge, ma secondo la giurisprudenza del tribunale supremo dell'impero e della Corte suprema amministrativa è ritenuta senza contestazione la facoltà dell'autorità di polizia di far comparire i privati nel suo ufficio.

Nella *Svezia* tale facoltà non è definita espressamente in alcuna legge, ma la giurisprudenza ne consente l'uso. Così anche nella *Norvegia.* "

A *New Orleans*, per la legge del 23 giugno 1882, le persone che non obbediscono alla chiamata dell'autorità municipale incorrono nella pena del carcere sino a 10 giorni ".

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Dicerie fantastiche sulla crisi.

Le dicerie più fantastiche si fanno correre in proposito alla soluzione della crisi.

Si fanno circolare note di ministri foggiate in tutte le maniere.

La realtà è per altro, che nulla vi ha assolutamente di deciso in proposito: anzi finora non c'è nemmeno un principio di soluzione. Bastivi il considerare che appena ieri la crisi fu veramente dichiarata ufficialmente, dopo la comunicazione fatta al Senato.

Tuttavia iersera l'altro il Re ha conferito con Biancheri e Farini.

Jeri nel pomeriggio furono chiamati a colloquio Luzzatti e Rudinì indi Nicotera

Di positivo si ritiene che Crispi sarà incaricato della ricomposizione del Gabinetto.

Si conferma pure che egli farà una spiccata *conversione* a sinistra, ma circa i nomi dei ministri nuovi tutto è finora problematico.

Dicesi che il ministero si ripresenterebbe alla Camera fra una diecina di giorni e che chiederebbe l'approvazione del bilancio di assestamento.

Quindi la Camera si aggiornerebbe di nuovo per dar tempo ai ministri di concertarsi colla commissione, circa i modi con cui provvedere alle finanze.

Quel che i giornali dicono a proposito della crisi.

L'*Italie* dice che quantunque sia certo che Crispi sarà incaricato di formare il nuovo Ministero, sbagliano però quelli che credono che la crisi sarà facile e breve!

Secondo quel giornale Farini e Biancheri avrebbero indicato al Re, Crispi, come l'uomo designato a formare il gabinetto.

— Secondo la *Riforma* la decisione del Ministero a dimettersi ha incontrato la generale approvazione.

Ormai — scrive quel giornale — la situazione non poteva risolversi altrimenti senza provocare maggiori rischi.

Avevasi da un lato l'approvazione al governo per la sua politica generale interna ed estera. Dall'altro eravi l'opposizione unicamente sopra la questione finanziaria.

Il Ministero avrebbe voluto affrontare il voto sopra questa questione: ma ne fu trattenuto dalla situazione incerta, confusa, negativa dell'opposizione.

Questa *non* voleva i *provvedimenti*, ma non disse che cosa volesse sostituirvi. Anche l'affermazione sulla necessità delle economie era fatta in modo generico.

D'altronde serie economie non può introdurle che un governo stabile, sicuro, tranquillo. Quindi il Ministero si dimise per non compromettere il suo successore.

— Secondo la *Tribuna* Nicotera e Luzzatti chiamati al Quirinale avrebbero censurato vivamente il contegno di Crispi affermando che avrebbe dovuto affrontare il voto.

Lo stesso giornale crede che entro domani Crispi avrà l'incarico ufficiale della ricostruzione del Gabinetto.

Esso constata che una parte della Camera armeggia perchè Crispi rifaccia un ministero variopinto.

— Dicesi che Crispi intenda di creare un ministero delle poste e telegrafi.

— Iersera l'on. Baccarini si è recato al Quirinale.

Per il Regolamento della Camera.

Ieri si è adunata la Commissione per il regolamento della Camera.

V'intervenne anche Biancheri il quale sostenne la necessità di modificare il regolamento nella parte relativa alle interpellanze, nonchè al metodo delle votazioni.

La Commissione per il Codice penale.

La Commissione per il Codice penale ha esaurito l'esame per il coordinamento di 130 articoli.

Si crede che essa terminerà i suoi lavori entro il mese di marzo.

La Convenzione doganale fra l'Italia e la Francia.

Ritenendosi prossima la conclusione di una convenzione doganale fra l'Italia e la Francia, molti negozianti francesi accapparrarono già *forti* partite di vino in Italia.

ALL'ESTERO

Una protesta di Laguerre.

Parigi 28. Una lettera di Laguerre al ministro di giustizia dice:

Apprendo che si processano Déroulède e Richard segretario della Lega dei patriotti per l'appello alla sottoscrizione in favore di Atschinoff pubblicata stamattina.

Laguerre avendo pure firmato l'appello predetto esprime lo stupore di non essere egli pure processato. Dichiara che se il ministro non chiede l'autorizzazione a procedere contro lui egli lo interpellerà sabato sulla ineguaglianza ed iniquità della giustizia.

Una protesta di Déroulède.

Parigi 1. Nelle perquisizioni che continuarono oggi agli uffici della lega dei patriotti Déroulède ha protestato nuovamente contro la violazione di domicilio.

Avvennero altri incidenti senza importanza.

La lega dei patriotti e i giornali francesi.

Parigi 1. Il comitato della lega dei patriotti e i presidenti delle sezioni negli uffici dell'*Intransigeant* firmarono una dichiarazione ove protestano contro gli atti arbitrari cui la lega è stata vittima, affermando il suo diritto di esistenza.

La *République française* spiega che la lega non fu sciolta perchè esisteva soltanto in virtù dell'autorizzazione della prefettura di polizia subordinata all'osservanza dei suoi statuti. Questi essendosi violati, la prefettura ritira l'autorizzazione e perciò la lega non può più legalmente riunirsi.

Il *Gaulois* crede che Laguerre domani interpellerà il governo sulle misure prese contro la lega. La perquisizione negli uffici della lega sospesa iersera continuerà oggi. Iersera nessun incidente.

I giornali repubblicani approvano unanimemente la misura adottata dal governo contro la lega e i giornali conservatori ne riconoscono la legalità.

Un importante ricevimento in casa di Boulanger.

Parigi 1. I membri della Lega dei patrioti affermano che la faranno risorgere, mutando nome

Iersera fuvvi un importante ricevimento in casa di Boulanger. Vi parteciparono almeno 2000 persone e molti capi del partito conservatore. Moltissime signore.

Affermasi che tra gli affigliati alla Lega trovaronsi molti nomi di funzionari, che si destituiranno.

Parlasi di 30 mandati d'arresto spiccati contro boulangisti.

Oggi fu consegnata la guardia municipale.

In Piazza della Borsa v'era molta polizia.

Il complotto d'Odessa contro la vita dello Czar.

Telegrafano da Vienna che, ad Odessa si è scoperto un esteso complotto contro la vita dello Czar.

Furono arrestati 8 ufficiali e 14 studenti *radunati in una sala d'albergo*: al momento in cui la polizia li sorprese, due ufficiali si suicidarono sparandosi delle rivolverate alle tempie.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 1. — Camera dei Comuni. — Chamberlain parlò contro la politica irlandese di Gladstone.

Bradlaugh rimproverò Chamberlain di essere un rinnegato del partito liberale. La discussione sull'emendamento Morley continuerà oggi.

I soliti arresti in Irlanda.

Londra 28. Il prete cattolico irlandese Clarke fu arrestato oggi a Avoka (Irlanda) per contravvenzione alla legge di coercizione, e condotto in prigione a Vexford.

Il progetto militare alla Camera ungherese.

Budapest 1. Camera dei deputati. — Si prosegue senza incidenti la discussione dell'art. 24-23 della legge militare.

Feiervary rilevò nuovamente la necessità di conoscere in una certa misura la lingua tedesca adducendo che altrimenti gli ufficiali davanti al nemico non potrebbero farsi capire.

La caduta di Crispi in Francia.

I giornali francesi gongolano per la caduta di Crispi.

Il *Matin* osserva che, finchè dura la Camera attuale in Italia, nemica della Francia, è impossibile un trattato commerciale.

COSE D'AFRICA

I dervisci sconfitti da Emin Pascià.

Londra 1. Il *Daily News* dice che secondo notizie da Wadihalfa, Emin sconfisse nuovamente i dervisci nella provincia di Bahr-el-Gazel.

IN GIRO PEL MONDO

Una morta risuscitata.

Per un po' nel quartiere Montecalvario, a Napoli, si è creduto alla ripetizione del miracolo di Lazzaro. E il popolino, superstizioso quanto mai, non faceva che ripetere in tutti i toni il gran fatto.

È stato il chiacchierio di un giorno!

Era morta una giovine donna a 22 anni, dopo appena due giorni di malattia. Si chiamava Giovanna Lauritano.

Com'è l'uso, appena morta la misero su di un catafalco, parando nel tempo stesso tutta la stanza a lutto.

Il catafalco però, non essendo stato collocato bene, dopo un po' rotolò, e il cadavere andò con esso a terra.

La morta battè contro un candelabro, e subito le sprizzò del sangue dal naso.

Si credette immediatamente alla risurrezione di Giovannina. — Era un bene, perchè la poveretta aveva solo 22 anni.

Ricorsero ad altri espedienti: con uno spillo punsero una mammella, che mandò fuori del latte.

Non c'era più dubbio: la morta non era... morta. Tutto Montecalvario si sentì preso dal delirio.

Corsero i medici, che, dopo varii esperimenti, accertarono che quella donna... *non era viva.* Però *ci volle* del buono per far capire che diceva il vero la scienza, e non la superstizione popolare.

Fine degli scioperi in Francia.

Lilla 1. Tutti gli scioperi del circondario di Cambray sono terminati.

Un mostro in Gonnella

Il *Diario de noticias* di Lisbona racconta:

È morta, da quattro giorni in Vizen una vecchia che aveva una storia ripugnantemente celebre, certa Maria Lucrezia Catta. Basta un fatto per caratterizzarla.

Nell'obbrobrioso periodo del governo micheliano, Vizen fu testimone, come è noto, di parecchie esecuzioni per *delitti politici.*

La Lucrezia non voleva mai perdere uno di questi terribili spettacoli e non si accontentava nel vedere soltanto cadere i poveri *martiri* della libertà crivellati dalle palle. Recavasi persino sopra i cadaveri, e si raggirava intorno ad essi sino a che li portavano via e li seppellivano.

In una di queste esecuzioni, in cui dovevano esser fucilati in Santa Cristina alcuni liberali, erasi combinato di salvare una persona che era patrocinata da grandi influenze.

Erasi pertanto colla maggior prudenza comprata la scolta, d'accordo con il comandante, e nello stesso accordo entrarono parecchi *fratelli* della Misericordia, che, giusta il costume, dovevano coprire colla loro bandiera le salme dei giustiziati.

E tutto era andato per il meglio dei mondi.

La scolta deviò la mira da quell'infelice e nessun proiettile lo colpì: con tutto ciò, egli simulasse di cader morto.

La Misericordia coprì immediatamente i giustiziati e sperava che il popolo si sbandasse per trasportargli alla camera mortuaria.

Ma la Lucrezia malauguratamente accostatasi al funebre luogo, ad un punto sollevò il drappo che copriva quei disgraziati.

Il finto morto aperse sconsideratamente gli occhi, credendo di vedere i suoi salvatori. Egli fu perduto.

La donna cominciò a gridare, denunciando ai giustizieri che li trovavasi ancor vivo uno dei condannati.

In un attimo, una nuova scarica tolse la vita al martire.

La vittoria di Parnell

la sconfitta del «Times»

La Commissione Parnell-*Times* è alla vigilia di dover condannare il *Times*, sulla deposizione dei testimoni del *Times* medesimo, senza neppure aver bisogno d'incomodare i testimoni del Parnell.

La fuga del Pigott, dal quale il *Times* aveva fatto acquisto, a prezzo d'oro, delle lettere attribuite al Parnell; — la confessione del latitante di essere egli stesso il falsario; — la scoperta che, ex-direttore di due giornali irlandesi, costui aveva domandati sussidi al Governo inglese, e vendendo al *Times* documenti falsificati a danno del partito irlandese, cercava d'altra parte di vendere agl'irlandesi veri o pretesi segreti degli agenti inglesi, — hanno portato alla causa del *Times* un colpo di cui, sarà difficile che il *Times* non vada per molti anni contuso.

Del resto è egli che l'ha voluto.

Riassumiamo brevemente le origini del conflitto.

Nei primi giorni di maggio 1882 lord Federgo Cavendish, vice-re d'Irlanda, fu assassinato nei giardini di Phœnix-Park a Dublino, in compagnia di Sir Dommaso Burke, suo segretario generale.

Autori dell'attentato erano gl'*invincibili*, settari che nella lotta contro l'*Inghilterra non rifuggono* da nessun crimine.

Furon tosto operati molti arresti, ma il processo correva pericolo di abortire per mancanza di prove, quando uno degl'invincibili, primario complice del doppio assassinio, certo Carey, vendette i *compagni* al prezzo dell'impunità e del taglione offerto al delatore.

I denunziati vennero impiccati, e Carey sotto finto nome, per sottrarsi all'odio dei suoi connazionali s'imbarcò alla volta del Capo di Buona Speranza, con la moglie e i figli.

Non aveva considerato che nessun popolo più dell'irlandese fornisce passeggieri poveri alle navi dirette alle colonie.

Sul piroscafo che portava in salvo l'inquietissimo delatore, fra altri emigranti irlandesi trovavasi certo O' Donnel che, riconosciutolo, gli fece senza altro saltare le cervella d'un colpo di revolver, benchè sicuro d'essere alla sua volta mandato alle forche.

In quel frattempo i deputati irlandesi alla Camera dei Comuni continuavano la loro propaganda per l'autonomia della loro isola, ricorrendo talvolta a mezzi poco consoni alle antiche abitudini delle Camere inglesi, quale ad esempio quello dell'ostruzione, ma senza uscire, a rigor di parola, dai limiti della legge.

Il crimine di Phœnix-Park, anzichè tornar utile alla causa irlandese, pose Parnell nel più grave imbarazzo. Tacere non era possibile — perchè il silenzio sarebbe stato interpretato come una quasi complicità; e il parlare esigeva infinita prudenza e molto ardire, perchè, approvando i settari si incorreva nell'esecrazione dell'opinione pubblica d'*Inghilterra e del mondo*, e condannandoli si affrontavano le passioni dell'Irlanda settaria.

Ma Parnell non esitò, e riprovò con lettera fatta pubblica il doppio ed odiosissimo omicidio.

Nessun indizio, per quanto minimo, permetteva ai suoi avversari di accusarlo di malafede, e d'insinuare che, ben lungi dall'essere sincero, il capoparte irlandese, dopo aver condannati gl'invincibili officialmente, era capace d'aver loro mandati sotto mano i suoi cordiali rallegramenti; — le voci calunniose si diffondevano tuttavia e il partito ministeriale stava all'agguato in attesa ed in cerca di prove.

Un anno era trascorso e la tragedia di Phœnix-Park era quasi dimenticata, quando comparvero nelle colonne del *Times* parecchie lettere con la firma del Parnell, nelle quali glorificavansi i settari *assassini*, si affermava che lord Cavendish e sir Burke avevano meritata la morte e si augurava una ugual sorte ai loro successori ed a tutti i nemici dell'Irlanda.

Lo scandalo fu enorme. Il *Times* di quel giorno dovette aumentare la sua tiratura di 250,000 copie, e all'indomani i numeri del giornale si pagarono anche una sterlina.

Invano i parnellisti protestarono, assicurando che quelle lettere erano l'opera d'un falsario. — Il *Times* sostenne la loro autenticità e non passò giorno senza ch'egli sfidasse l'on. Parnell a intentargli un processo e a dimostrare la sua innocenza.

Parnell per un pezzo non se ne diede per inteso, forse anche in vista dell'enormezza delle spese giudiziarie a cui in Inghilterra deve soccombere anche il vincitore. Ma da *ultimo, dovè* perdere la pazienza e dichiarò esser pronto a difendersi dinanzi ad una Commissione parlamentare.

La Commissione venne scelta non senza qualche leggera apparenza di parzialità pel gran giornale inglese. Ma il *controllo* del pubblico e della stampa esclude ogni sospetto circa le conseguenze.

Col mezzi pecuniari a sua disposizione, il *Times* ha requisiti testimoni nelle cinque parti del mondo, e nei primi giorni, diremo anzi nei primi mesi dell'inchiesta, egli è sembrato avere accumulato tante prove da schiacciar Parnell e l'Irlanda intiera. — Quando gli si chiedeva: "fuori gli originali delle lettere parnelliane, fuori il nome del referendario da cui le avete acquistate!" il primo de' suoi avvocati che è l'"attorney general" (il procuratore generale) rispondeva sorridendo con certo piglio trionfale: "a suo tempo! a suo tempo!"

E quel tempo è par giunto alla fine! — Il "Deus ex-machina" il teste che il *Times* serbava in "pectore" come fa il papa d'un cardinale, *era* quel Pigott, un direttore screditato di giornali screditatissimi, noto per l'impudenza con la quale minacciando ricatti chiedea denaro ai partiti più opposti ed offeriva i suoi servizi contro la propria patria al ministero inglese.

Come sia avvenuto che un giornale di tanto acume come il Re dei giornali londinesi si sia lasciato mistificare in cosa di sì estrema gravità, resterà in eterno un mistero.

Sappiamo anche noi che la buona fede del foglio anche il più accorto può essere sorpresa da un carteggio che si riceve da persone degne di stima e responsabili. Ma sappiamo altresì che se, ad oggetto di polemica, andiamo in cerca d'informazioni e documenti contro un nostro avversario, non andiamo a cercarli presso individui avariati, o a prezzo d'oro presso traditori che, — nella stessa guisa che sono i Giuda del loro partito, possono esserlo imparzialmente anche di noi, e nella vendita di quei documenti truffarci allegramente e non consegnarci che carte falsificate: — sappiamo inoltre che quando le persone, di cui avvien per caso di pubblicare parole o lettere, smentiscono quelle lettere o parole, noi siam ben lieti di prenderne atto e di cessare ogni commento ostile, esprimendo, se occorre, anche il nostro rincrescimento d'essere stati ingannati.

Per un fatale acciecamento il *Times* in questa circostanza è venuto meno a questa elementare prudenza, nè pago di acquistare in modo obliquo da persone ultra-oblique documenti infamanti di terzi, egli, nella persuasione d'avere buono in mano, ha fatto prova contro l'avversario d'un implacabile accanimento.

Nè questo è il peggio per la sua causa.

L'ultimo interrogatorio a cui il Pigott fu sottoposto (il 22) si chiuse in questa forma:

Sir Carlo Russell (l'avvocato di Parnell) insisteva per modo che Pigott impazientito (e ancora negativo circa le lettere) proruppe in questa esclamazione: "Affermo che non ho fabbricate le lettere; se l'avessi fatto non sarei qui."

Sir Carlo Russell, interrompendolo: "Se voi poteste fare altrimenti."

Pigott: E chi me lo impedirebbe?

Sir Carlo Russel: «Lo saprete presto.»

L'avvocato di Parnell alludeva alla domanda dell'arresto del falsario e spergiuro, che già era in corso.

Pigott era pertanto sotto la sorveglianza della polizia, e tuttavia, messo sull'avviso dal sarcasmo del Russell, egli ha potuto sottrarsi al meritato castigo! — Naturalmente ciò ha destati *molti sospetti*. Il *Times* ha difensore l'«attorney général»; il *Times* in questa sua crociata contro il parnellismo ha fatti gl'interessi del Ministero Conservatore. Si vorrà forse liberarlo dalla contratta solidarietà col Pigott?

A quest'ora l'impresa è impossibile e così, per volere stravincere, è il *Times* medesimo che ha procurato al Parnell l'occasione d'una grande vittoria.

DALLA PROVINCIA

Pravisdomini, 26 febbrajo.

Sul forno.

All'egregio sig. Manzini Giuseppe

Udine.

> . . . la dichiarazione del giudizio pubblico si fa colla censura. L'opinione pubblica è la specie di legge, della quale il censore è il ministro e che non fa se non applicarla ai casi particolari . . . .
>
> (*Rousseau* - "Del Contratto Sociale).

Sommamente devo ringraziarla della gentilezza, che usò a *mio riguardo* nella sua terza risposta sul forno di Pravisdomini, ed altamente mi tengo onorato delle proferte di sua amicizia, conoscendo quanto valore e benemerenza Ella abbia, e sapendo che dalla sua relazione, io giovane, avrei molto da apprendere.

Io non sono l'autore delle tre corrispondenze firmate X. X. Z., esse sono opera di un colto giovane, mio amico, col quale condivido le opinioni sociali e politiche.

Colla mia dichiarazione inserita nel *Friuli* del 19 corr. credevo essermi spiegato bene in proposito al forno di Pravisdomini. Imperocchè non è per censurare i forni rurali-cooperativi che io scrissi, bensì per dimostrare come in Pravisdomini si è, colla costruzione di questo forno, male impiegato il pubblico denaro, e con lo scopo di coscienzosamente sindacare quest'ammalata, invecchiata ed incancrenita amministrazione comunale e quindi sono anch'io d'opinione col Morpurgo che "amando il proprio paese bisogna dire il vero".

Ben volentieri anch'io applaudo alle sue idee teoriche sui forni rurali i quali veramente potrebbero diventar benefici come insegnava il Gran Maestro Bertani. Ma la mia contrarietà si rivolge tutta contro il forno di Pravisdomini, il quale lo dicono cooperativo e non lo è, lo vogliono rurale e lo è meno ancora. Imperocchè, a tacere dei forni cooperativi che nelle nostre campagne non ebbero ancora l'onore di un sincero e riuscito tentativo, forni rurali sono quelli che possono vantare queste qualità:

1. Che il pane sia di ottima qualità, ed alla portata delle classi rurali che, parlando delle nostre, sono abituate alla polenta di maiz e quindi deve essere fatto con una mistura di frumento, granoturco e segala.

2. Che il costo di detto pane sia il minimo possibile, il che si ottiene cogli acquisti delle materie prime ai tempi opportuni ed a pronti contanti.

3. Che l'amministrazione sia intieramente gratuita e che la costruzione del forno sia la più scientificamente prescritta, onde ottenere il massimo del valore necessario col *minimun* di legna, come ad esempio i forni del rev.mo e piissimo Anelli.

Questo invece ha tutti gli estremi dei forni privati, e se lo esaminiamo bene lo troviamo assai inferiore a questi. Cuociono un pane troppo di lusso, per le classi rurali, e se ne osserviamo il consumo, vediamo che va diviso fra i signori e fra i possidenti, mentre il povero non lo può mangiare, e si può quasi dire nemmeno più vedere, ora chè l'Amministrazione ha messo sulla porta un cartello, che ne vieta l'ingresso (forse al solo scopo che non le venga rubata la privativa !!!)

Concludendo, quel forno è stata una disillusione completa ed un aggravio pel già abbastanza dissestato bilancio comunale; e perciò non può condurre sulle basi attuali, che una vita stentata, anemica, di pochi mesi . . . . . .

A me sembra che non ci sia che una via d'uscire, ora che siamo in questo bel ballo; ed è di spingere la cooperazione, non a capitale perduto, bensì assicurando gli azionisti sul fondo stesso.

Se la cooperazione si estendesse su larga scala, il che è facile quando il capitale sia assicurato, ed è possibilissimo bastando solo buona volontà e la fiducia in chi amministra la gestione, si potrebbe aumentare considerevolmente il consumo del pane e necessariamente col maggior consumo si avranno minori spese.

Ma creda, egregio signor Manzini, che le mie parole benchè giuste ed inspirate a sensi umanitari lascieranno la stessa traccia di chi scrive sul vento o nell'acqua.

Basta, o amministratori, ci rivedremo a Filippi !!

Perdoni questa mia lunga tirata; nel prossimo mio viaggio ad Udine verrò a visitarla, ed allora ci troveremo certamente d'accordo.

Giacinto di Panigai.

Tentato suicidio. In Travesio, Zanutti Fortunato fu Girolamo d'anni 53, *nato e domiciliato* a Trieste, tentò di suicidarsi recidendosi la gola.

La ferita è grave.

Pare che lo Zanutti sia affetto da alienazione mentale.

Omicida a 12 anni! In Vernasso (S. Pietro al Natis.) il fanciullo Dilenardi Antonio di Antonio d'anni 10, venuto a rissa con due suoi compagni, Doboti Giuseppe di Antonio d'anni 10 e Littaro Antonio di Antonio d'anni 12, fu da essi percosso.

Il Dilenardi, in seguito delle percosse ricevute, cessava, dopo pochi giorni, di vivere.

Bambina bruciata viva. In Moggio la contadina Buffon Doselina lasciava momentaneamente sola vicino al fuoco la figlia Regina, d'anni 3 e mezzo. Casualmente il fuoco si attaccò alle vesti della bambina che riportava scottature per le quali nel successivo giorno cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Nostre corrispondenze. Causa la solita tirannia dello spazio, dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione di alcune corrispondenze oggi ricevute.

Società operaia generale. Avvertiamo nuovamente i soci della società operaia che domani avranno luogo al Teatro Nazionale le elezioni del presidente e di nove consiglieri e che le urne rimarranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per l'amministrazione comunale. Colla sanzione e pubblicazione della nuova legge comunale e provinciale il suffragio amministrativo viene notevolmente allargato e molti cittadini, che prima erano esclusi, sono chiamati ad esercitare il diritto elettorale.

La Giunta municipale dovrà entro il 20 aprile prossimo formare la lista degli elettori; è consigliabile quindi di non trascurare l'esercizio di questo diritto, facendo subito la domanda di essere inscritti nelle liste medesime.

Oramai tutti sanno come dipenda da buoni e saggi amministratori il regolare andamento delle cose comunali; è dunque necessario che il concorso a nominarli sia il maggiore possibile, poichè appunto dal numero maggiore acquista il rappresentante autorità e prestigio.

E quandochessia, nessuno ha il diritto di lagnarsi se gli affari comunali non procedono secondo le proprie vedute se rinuncia da sè a partecipare della facoltà che gli accorda la legge e che il maggiore sviluppo della vita rappresentativa richiede.

All'infuori poi della iniziativa individuale, che accenni al risveglio onde colle nuove elezioni amministrative sia dato quel risanguimento che pure tutti desiderano, speriamo che le associazioni liberali del paese non lascieranno questa occasione per cooperare al raggiungimento degli scopi che scaturiscono dalla legge e dalle nuove esigenze della pubblica amministrazione cittadina.

Una domanda. Giriamo a chi di ragione questa domanda:

Egregio signor Direttore,

Lessi nel reputato suo giornale di ieri che il Municipio ha pubblicato il manifesto onde i nuovi elettori vadano ad iscriversi nelle liste elettorali amministrative.

Siccome io sono elettore politico è forse necessario che vada anch'io ad inscrivermi oppure mi inscriveranno d'ufficio?

X.

Elezioni generali amministrative. Col 1 *marzo* i municipi del Regno cominceranno l'iscrizione di tutti coloro che hanno diritto di essere elettori amministrativi.

Il 15 marzo le liste dovranno compilarsi per essere presentate ai Consigli comunali.

Noi crediamo dunque, col cominciare fin da oggi, di richiamare l'attenzione di tutti gli aventi diritto sopra un così importante argomento.

Hanno diritto di farsi iscrivere nelle liste elettorali amministrative tutti coloro *che sanno leggere e scrivere.*

Basterà che essi presentino al Comune (se non hanno documenti che provino tale loro cognizione) una domanda scritta da essi *davanti a notaio in carta libera* così concepita: "Io N. N. (paternità) di condizione... domiciliato in Udine, Via... N... chiedo di essere iscritto nelle liste elettorali amministrative".

Hanno altresì diritto di venir iscritti tutti coloro che paghino una contribuzione *diretta di qualsiasi natura*, ovvero che paghino lire 5 per tasse comunali di famiglia, di fuocatico, sul valor locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici sugli esercizi e sulle rivendite (art. 21)

Hanno diritto a venir iscritti tutti i mezzadri e a Udine (da 10 a 60 mila abitanti) tutti gli affittuali di case e fondi che paghino almeno L. 150 di fitto (art. 21)

Noi chiamiamo tutti gli interessati a valersi del diritto che la legge loro concede, perchè sarà colpa loro se in causa della loro trascuranza i Municipi riusciranno diversi dai loro desideri.

Il mese di marzo. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di marzo:

Periodo più ventoso che piovoso al novilunio che comincierà il 1 e finirà il 9. Piovoso o ventoso nei paesi settentrionali d'Europa, Irlanda, Scozia, Scandinava, ecc., al principio del periodo. Tempo relativamente freddo nel Tirolo, Vorarlberg, Baviera, Svizzera, Piemonte. Temperatura umida sul litorale dell'Oceano. Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo sul mare del Nord, la Manica, il canale S. Giorgio, il mar d'Irlanda.

Periodo grave al primo quarto della luna, che comincia il 9 e finirà il 17. Periodo piovoso e ventoso. Abbassamento sensibile della temperatura in Francia. Variazioni repentine nelle provincie del Nord, *nel litorale dell'Oceano* e della Manica. Cattivo tempo in generale in Europa, sopratutto dal 15 al 17.

Vento forte sul Baltico, sul mare del Nord, sulla Manica e l'Oceano, il 6, il 12 e dal 15 al 16; burrasche sul Mediterraneo centrale, Mare gonfio nei paraggi di Corsica, Sardegna, Sicilia. Mare Adriatico agitatissimo dal Nord al Sud; così pure il Jonio. Pioggiate marittime in tutte le isole dell'Arcipelago, Malta e Sicilia.

Periodo più particolarmente ventoso che piovoso sul bacino del Mediterraneo; alternativamente piovoso e ventoso nei paesi settentrionali d'Europa al plenilunio che comincierà il 17 e finirà il 24 (Equinozio il 20 marzo). Neve e venti impetuosi sui monti Venti forti sulle coste della Brettagna. Mediterraneo centrale *ed* occidentale agitatissimo dal 18.

Bel periodo in Europa all'ultimo quarto di luna che comincierà il 24 e finirà il 31.

Brezze piuttosto forti sul mare del Nord, all'entrata del canale di S. Giorgio, sul canale di Bristol ed al passo di Calais in principio del periodo.

Brezze leggiere sul Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago.

Carattere del mese: Ventoso dal 1 al 9, piovoso ed assai ventoso dal 9 al 17, ventoso dal 17 al 24, bello dal 24 al 31.

Nebbie frequenti sul mare del Nord, la Manica, la foce del Tamigi.

Mese generalmente cattivo. Temperatura insalubre in Francia, Inghilterra e nel centro dell'Europa dal 1 al 15.

Umidità persistente nella Francia occidentale, sul litorale della Manica, nel Belgio, Germania, Svizzera ed alta Italia.

Navigazione assai penosa ed anche pericolosa sino al 20 sul mare del Nord, il Mediterraneo e l'Adriatico.

Banca cooperativa udinese,

Società anonima

Situazione al 28 Febbraio 1889.

Capitale interam. versato L. 204,850 —

ATTIVO.

Cassa { Effetti per l'esazione 61,820,66 / B. Ba. 72,743,60	L.	134,564,26
Cambiali in Portafoglio	»	1,218,073,66
Banche e Ditte corrisp.	»	53,095,53
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	75,500.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	120,820.—
Conti corr. diversi	»	111,153.—
Mob. e spese primo imp.	»	2,500.—
Spese ordin. d'amminist.	»	1,226,66
Totale attivo	L.	1,732,883.11

PASSIVO.

Capitale	L.	204,850.—
Fondo di riserva	»	23,091,41
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1682 25
Fondo per gli eventuali infortuni	»	3,000 —
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,301,976,66
Banche e Ditte corrisp.	»	6,566,79
Deposit. a cauz. funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	120,820.—
Creditori diversi	»	20 076 93
Azionisti residui divid.	»	7,718.26
Utili lordi del corr. eserc.	»	28.050.81
Totale passivo	L.	1,732,883.11

Udine, 28 febbraio 1889.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — *U. Bellavitis* Il direttore — G. Ermacora

Società per l'industria dei vimini. Ricordiamo che oggi ad un'ora pom. nel palazzo Bartolini ha luogo la prima adunanza dei sottoscrittori della Società per l'industria dei vimini onde trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Istituto filodrammatico. Iersera i soci in buon numero, fra cui spiccava bellamente l'eterno... femminino, si divertirono assai in un ballo di famiglia.

Le danze, manco a dirlo, animatissime, durarono sino dopo le tre ant.

Vaiuolo. Casi nuovi, nessuno. Venne denunciata una guarigione.

L'inverno. Decisamente l'inverno di quest'anno vuole darci tutte e continue le intemperie.

Anche ieri nevicò per bene; oggi la temperatura si mantiene assai fredda.

Rettifica. Nella pubblicazione di ieri della situazione della *Banca di Udine,* nella parte Passiva sotto la voce *Fondo di Riserva* al 31 gennaio deve stare L. 179134.43 ed al 28 febbraio L. 201779.90.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di febbraio 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n. 74	k. 7370
Trame	» » 15	» 1060
Totale	» 89	» 8430

All'assaggio:

Greggie	n. 203
Lavorate	» 14
Totale	» 217

Per la quaresima. Sappiamo che l'Amministrazione del Teatro Minerva, ha scritturato per la stagione di Quaresima la compagnia di operette comiche diretta dal maestro Alberto Amelio.

La Compagnia sarebbe numerosa e variatissimo il repertorio da eseguirsi.

Gazzetta del Contadino. *Il* più popolare ed il più diffuso dei *periodici agricoli.* Esce in *Acqui* (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno). L. 3 all'anno.

Saggi gratis. — L'ultimo numero contiene:

La Rumia — Per la coltivazione del frumento — Vacche da latte — Assicurazione contro la fillossera — La concimazione delle piante da frutto — La terra per lettiera del bestiame (con 2 incis.) — Pollicoltura: La pipita del pollame — Ortaggi: Il Cetriolo — La cenere di carbon fossile — Il mal rossino dei porci — Cronaca — Rassegna Commerciale — Piccola rassegna scientifica — Economia domestica — Libri in dono alla Gazzetta — Cataloghi ricevuti — Domande-offerte — Piccola posta, Annunzi, ecc., ecc.

CARNOVALE

Teatro Minerva. La festa dei fiori; ecco ciò che lunedì, ultimo di carnovale, avremo al teatro Minerva. Ognuno sa che avrà luogo la solita grande cavalchina di gala mascherata e che il teatro e le sale saranno sfarzosamente addobbate con straordinaria illuminazione a giorno.

Si eseguiranno inoltre nuovi e scelti ballabili sotto la direzione del maestro Giacomo Verza. Il ballo avrà principio alle ore 9 pom. e terminerà alle ore 5 ant.

Prezzi: viglietto d'ingresso L. 2 — per le signore mascherate L. 1 — abbonamento al ballo L. 4 — per ogni danza cent. 40 — un palco L. 5 — tutte le sedie sono libere.

Teatro Nazionale. Domani a sera, ultima domenica di carnovale, avrà luogo un grande veglione mascherato coll'orchestra diretta dal maestro Luigi Casioli.

Vi sarà straordinaria illuminazione a giorno ed alla platea verrà applicata la tela. Il restaurant sarà fornito di scelti vini, birra e cibarie.

Prezzi: viglietto d'ingresso per gli uomini L. 1, per le donne cent. 70; idem mascherate cent. 50; per ogni danza cent. 30; un palco L. 4.

Sala Cecchini. Domani a sera grande veglione mascherato.

Sala Pomo d'oro. Domani a sera gran ballo mascherato. Illuminazione a luce elettrica.

Riapertura della Birreria Kosler. Sabato 2 marzo 1889 si riapre la Birraria Kosler rimpetto la Stazione Ferroviaria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 1	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 2 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	739.2	740 7	742 0	744 3
Umid. relat.	65	86	63	58
Stato d. cielo	q cop.	nevoso	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	4.2	0 8	—
Vento (direzione	NE	NE	E	NE
Vento (vel. kil. m	12	16	7	6
Term. centig	4 2	2.8	2.5	2.4

Temperatura { massima 4 7 / *minima* 2 0

Temperatura *minima all'aperto* — 1.9

Un nuovo e curioso trattamento dell'atassia locomotrice

Da quattro mesi in qua il professore Charcot va esperimentando all'ospizio della "Salpêtrière„ una nuova cura di una malattia, sin qui ribelle ad ogni trattamento: si tratta dell'atassia locomotrice.

I risultati ottenuti sono realmente sorprendenti.

L'atassia locomotrice progressiva, o tabe dorsale, è una *affezione* caratterizzata da speciali alterazioni del midollo *spinale.*

È il caso che ha fatto scoprire la *cura* esperimentata dal prof. Charcot all'ospizio della Salpêtrière.

Essa è giunta in Francia da Odessa, col mezzo del dott. Raymond, addetto alla facoltà di Parigi, incaricato di una missione in Russia, ed il quale potè constatarne gli effetti benefici sui malati affidati alle cure del dottor Motchoukowsky.

Questo medico doveva, qualche tempo fa, raddrizzare la schiena di un atassico, affetto da deviazione della colonna vertebrale.

Egli ricorse per ciò ad un metodo conosciuto sotto il nome di metodo Serres e che consiste nell'applicare un busto di gesso, dopo aver sospeso il malato mediante dei legacci passati sotto le ascelle.

In capo a qualche giorno, l'atassico si recò dal medico russo per annunziargli che non risentiva più i dolori fulminei ai quali prima soleva essere in preda.

Il dott. Motchoukowsky credette dapprima che al busto di gesso dovesse essere attribuito il risultato inatteso, ma constatò presto che la vera causa della mitigazione dei dolori era la *sospensione.*

Da allora in poi, egli applicò tale trattamento, ad un numero grandissimo di atassici, i quali, tutti o quasi, furono guariti o alleviati di molto.

Per infiammazione di gola. Troppo di sovente si vede ricorrere per curare l'infiammazione della gola, ecc., alla conserva di cassia o di more, agli sciroppi o qualsiansi pastiglie che altro non sono che un impasto di zucchero. E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitivamente, e molte divengono acute per l'irritazione che producono i componenti di essi e specialmente lo zuccaro, talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi.

Le pastiglie di mora preparate dal dott. Mazzolini di Roma, per i loro *componenti, sono atte a guarire radicalmente* all'infiammazioni, sia perchè non *contengono nè zuccaro,* nè qualsiasi altra sostanza irritante e riscaldante, sia perchè con l'azione lenta e continua dei succhi, soldi naturali che contiene la mora rubus, esercitano nella parte malata un benefico influsso, e la restituiscono alla pristina normalità in brevissimo spazio di tempo.

Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1 per scatola.

Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 60 per spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti,* — Venezia, farmacia *Botner,* alla *Croce di Malta,* farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — *Trieste, farmacia Prendini, farmacia Peranti.*

VARIETÀ

Il suicidio di "Carmela„

Alla Goletta (Tunisia) si è suicidata quella povera pazza *Carmela* a cui Edmondo De Amicis si ispirò per il più sentimentali dei suoi bozzetti intorno alla *Vita Militare.*

La *Carmela* era nativa di Malta e passò la vita nell'isola Pantelleria. Era divenuta mentecatta in seguito a dolori morali subiti nella sua gioventù.

L'infelice in questi ultimi tempi si era data al bere smodatamente.

Una mattina dei giorni scorsi verso le 6 1/2, il corpo esanime della *Carmela* fu rinvenuto nei pressi della Caserma dei Zuavi a 3 metri circa di distanza dal mare.

Sembra che la poveretta nella notte da domenica a lunedì, quando il mare era tanto agitato, si sia gettata nei vortici di questo troncando così la travagliata esistenza.

Il cadavere poi veniva rigettato dalle onde sulla spiaggia.

Il commissario di *polizia di* Goletta si portò sul luogo ed aprì un'inchiesta sul come era avvenuta la morte.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sabato 2 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	11.50 11.90
Giallonciuo		13.25

N. 68 — 1/9

Prov. di Udine *Distr. di Tolmezzo*

Municipio di Paularo

Avviso di secondo esperimento d'asta

per la vendita di N. 4563 coniferi utilizzabili nei boschi Vielia, Moratedis e Spisignis del comune di Paularo.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 16 corrente per la vendita delle suindicate piante

si previene

che se ne terrà un secondo nel giorno di sabbato 16 p. v. marzo alle ore 10 ant. nella residenza di quest'Ufficio municipale sotto la presenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo e coll'assistenza del Sindaco del Comune o chi per esso.

Ferme tutte le *condizioni* di cui lo avviso 20 p. p. gennaio n. 68 1-9 si previene però che l'aggiudicazione avverrà anche se si presenterà un solo aspirante.

Si ricorda che la vendita seguirà in due lotti e precisamente:

I. Lotto Piante N. 2240 del Bosco Vielia per L. 22030.39.

II. Lotto Piante N. 2323 dei Boschi Moratedis e Spisignis per L. 28852.57 e che il deposito a garanzia dell'offerta deve essere il decimo del dato di stima.

Paularo, 18 febbraio 1889.

Il Sindaco
LUIGI CALICE

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.76	96.90
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.59	94.74
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	385.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	251.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.25	24.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.60
Francia	3 1/2	100.10	100.55	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.28	25.22	25.30
Svizzera	4 —	100.30	100.40	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	209 1/2	209 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 5/8	210.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 1			GENOVA 1 M.bas		
Mobiliare	318	—.—	Rend. italiana	9[illegible]	27.—
Lombardo	101	90.—	Az. Ban. Naz.	2085	—.—
Austriaca	253	75.—	» Mobiliare	852	—.—
Banche Naz.	886	—.—	» Fer. Mer.	770	—.—
Napol. d'oro	9	58.—	» » Medit.	618	—.—
Com. su Parigi	47	9[illegible].—	ROMA 1		
» su Londra	121	25.—	Rend. italiana	96	87.—
Ren. Austriaca	84	20.—	Az. Ban. Gen.	647	50.—
Zecchini imper.	5	66.—	MILANO 1		
PARIGI 1			Rend. it. 97.12.—		07.—
Rend. Fr. 3 %	86	40.—	Az. mer. —.—		—.—
Rend. 3 % per.	85	82.—	Cam. Lon. 25.24.—		22.—
Rend. 4 1/2	104	67.—	» Fra. 100.40.—		35.—
Rend. italiana	96	50.—	» Berl. 123.50.—		10.—
Cam. su Lond.	25	35 1/2	FIRENZE 1		
Consol. inglese	98	7/8	Rend. italiana	96	82 1/2
Obb. ferr. ital.		1/8	Camb. Londra	25	23
Cambio ital.	808	50.—	» Francia	100	30.—
Rendita turca	1[illegible]	17.—	Az. Ferr. Mer.	778	—.—
Ban. di Parigi	901	—.—	» Mobiliare	805	50.—
Ferr. tunisine	506	25.—	LONDRA 28		
Prest. egiz.	448	12.—	Inglese	99	1/16
Pre. spagn. est.	76	00.	Italiano	95	5/8
Banca sconto	55[illegible]	—.—	BERLINO 1		
» ottom.	5 6	31.—	Mobiliare	168	60.—
Cred. fond.	138[illegible]	—.—	Austriache	107	40.—
Azioni Suez	2278	—.—	Lombarde	—	—.—
			Rend. italiana	96	60.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 83.65
Id. id. (arg.) 84.—
Id. id. (oro) 111.45
Londra 12.03 Nap. 9.57—

MILANO 2

Rendita ital. 97.12 sera 97.07
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 96.50
Marchi 124.— P.neo —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*



Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.35 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.52 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 6.56 p.	diretto	» 9.23 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco